



ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI RAVENNA (2018 – 2020)

Predisposto dal RCTP territoriale sulla base dello schema e delle Linee guida fornite dal RPCT Unico Nazionale nell'ambito della politica del "doppio livello di prevenzione" promossa dal CNI e a cui l'ordine ha aderito

Approvato nella seduta di Consiglio del 25 gennaio 2018

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.	03
PREMESSE.....	pag.	04
SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC.....	pag.	04
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPALI DEL TRIENNIO 2018 – 2020.....	pag.	05
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE.....	pag.	07
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE.....	pag.	07
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	pag.	08
PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	pag.	08
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC.....	pag.	08
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE.....	pag.	09
SEZIONE TRASPARENZA.....	pag.	12

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2018 – 2020 (d'ora in poi anche "PTPCT 2018 - 2020" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC 1310-2016
- Delibera ANAC 241-2017

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri di Ravenna*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, attraverso il presente programma individua per il triennio 2018 – 2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esercitare il diritto ai tre accessi.

L'Ordine degli Ingegneri di Ravenna anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di esposizione al rischio.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato in un primo tempo a predisporre un documento di programmazione contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza e in un secondo tempo ad adottare il PTPC elaborato sulla base anche del precedente documento;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione¹
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Ravenna;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità al Regolamento approvato.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Ravenna approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.05.2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Ravenna ha ritenuto di aderire sì, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018 - 2020

L'Ordine, anche per il triennio 2018 – 2020 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 10 gennaio 2018 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA DELIBERATO NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10.01.2018

Il presente documento, elaborato e deliberato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 10.01.2018, contiene gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza così come individuati dalla delibera ANAC del. 831 del 3 agosto 2016 , aggiuntivi agli obiettivi strategici, gestionali e di pianificazione dell'Ordine, che sono contenuti nel PTPC 2018-2020

1. ATTUAZIONE MISURE ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Ferma restando la necessità di ottemperare alle numerose scadenze ed obblighi di legge, nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia, l'obiettivo che si prefigge l'Ordine nel corso del triennio 2018 - 2020 è lo sviluppo delle seguenti attività:

- ❖ Pianificazione dell'attività di monitoraggio con particolare riferimento al rispetto dei tempi procedurali;
- ❖ Introduzione di un sistema di verifica a campione delle dichiarazioni di incompatibilità rilasciate ai sensi del Dlgs. 39/2013 così come modificato dal dlgs.97/2015;
- ❖ Monitoraggio delle attività significative sotto il profilo del rischio come le attività di affidamento e i rimborsi spese con report periodici (tre mesi) esaminati durante le sedute consiliari;
- ❖ Redazione ed adozione di un regolamento integrativo del personale con sanzioni, progressioni di carriera e metodi di selezione;
- ❖ Redazione ed adozione di un regolamento relativo agli affidamenti: Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica, Procedure ristrette, Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi, Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali);
- ❖ Report semestrale relativo all'osservanza del regolamento della formazione da esaminare in seduta consiliare;

- ❖ Report semestrale relativo alla corretta applicazione da parte della “Commissione parcelle” del Regolamento per il rilascio dei pareri sui corrispettivi per le prestazioni professionali, approvato dal Consiglio dell’Ordine nella seduta del 23/09/2016 e modificato nella seduta del 21/10/2016;
- ❖ Redazione ed adozione di un regolamento relativo ai rimborsi spese;
- ❖ Adozione del sistema pago PA per la riscossione delle quote degli Iscritti;
- ❖ Report semestrale del Consiglio dell’Ordine circa l’adozione di misure di miglioramento in tema di anticorruzione e trasparenza pubblicato all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”;
- ❖ Definizione di un piano annuale della formazione in tema di trasparenza ed anticorruzione del personale della segreteria.

2. INCREMENTO TRASPARENZA AMMINISTRATIVA: IL SITO WEB

L’Ordine dispone del proprio sito web istituzionale attraverso il quale fornisce le informazioni e mette a disposizione eventuale documentazione a servizio dei propri iscritti. In particolare dovrà essere evidenziata un’area destinata all’accesso civico.

Il corretto utilizzo del sito web che sfrutta al meglio le opportunità messe a disposizione dalle più moderne tecnologie informatiche è strumento indispensabile per il progressivo miglioramento ed arricchimento di informazioni verso tutti gli utenti, nel formato “open data”; tale attività deve essere promossa con continuità anche negli anni a venire.

L’obiettivo dovrà riguardare anche il popolamento e aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente”, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse disponibili.

3. Presidi per consentire il rapido accesso a dati e documenti

Adeguata formazione e formalizzazione della documentazione; adeguata tenuta della documentazione al fine di averla sempre facilmente disponibile (ordinata, cronologicamente conservata, integra, autentica) favorendo la progressiva digitalizzazione dei documenti in emanazione dall’Ordine;

Adozione del Regolamento disciplinante l’accesso documentale, l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato ed adeguata formazione del personale deputato a gestire gli accessi per non incorrere in richieste di riesame.

Adeguamento del Sistema informatico alle linee guida AgID per la sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Ravenna disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di Ravenna esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Gli organi dell'Ordine sono:

- Il Consiglio, organo direttivo al quale sono demandate tutte le funzioni istituzionali e gestionali, eletto a suffragio universale dagli iscritti all'Albo territoriale.
- L'Assemblea degli iscritti che approva il bilancio preventivo e consuntivo d'esercizio annuale

Il Consiglio è composto da 11 membri e resta in carica per 4 anni. Il Consiglio dell'Ordine Territoriale di Ravenna si è insediato in data 1/08/2017 a seguito di elezioni svoltesi dall' 8.06.17 al 21.06.17 e resta in carica per il quadriennio 2017- 2021. La composizione è riportata al punto "Organi di indirizzo politico e amministrativo" della Sezione : "Organizzazione" della sezione Amministrazione trasparente pubblicata sul sito www.ordineingegneri.ra.it Il Consiglio nella seduta del 01/08/2017 ha eletto al proprio interno, il Presidente, il Segretario, il Tesoriere e il Vice Presidente con le seguenti funzioni. Il Presidente è rappresentante legale dell'Ordine, presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio. Il Segretario ha il compito di assicurare l'esecuzione delle deliberazioni di Consiglio e per le attività di cui all'art.39 del R.D 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria.

Il Tesoriere ha il compito di seguire le attività di cui all'art.40 del R.D 2537/1925.avvalendosi del personale di Segreteria e di consulenti esterni dell'Ordine quali Commercialista e Consulente del Lavoro.

Il Vice-Presidente opera in caso di assenza o impedimento del Presidente.

La Segreteria è composta da una impiegata a tempo indeterminato in regime full time e un impiegato in regime part-time.

La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi , di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno

La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità , di aspetti di bilancio e fiscali , resi da uno studio di consulenza esterno. Non vi è un collegio dei revisori

Il Consiglio dell'Ordine, nell'ambito della propria attività programmatica e come preciso supporto tecnico-specialistico sui vari aspetti della professione, ha costituito 10 Commissioni di Lavoro, dedicate ai vari settori di interesse per la professione. Le commissioni sono formate da iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi.

La commissione "Pareri e Parcelle" si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio.

L'Ordine degli ingegneri di Ravenna controlla, per intero, la Fondazione dell'Ordine, che si occupa di organizzare, secondo un programma formativo stabilito dall'Ordine, corsi di formazione e di aggiornamento agli iscritti, sia a pagamento che gratuiti. Il Consiglio della Fondazione è composto dagli 11 Consiglieri di cui 8 sono anche consiglieri

dell'Ordine. L'Ordine inoltre partecipa alle attività della Federazione degli Ordini Ingegneri dell'Emilia Romagna nell'ambito della quale affronta con gli altri Ordini territoriali l'approfondimento e l'analisi di tematiche di interesse comune. Collabora su richiesta e secondo necessità con il CNI.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Ravenna ha approvato, con delibera del 10.01.2018, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data 11.01.2017 per un periodo di 10 giorni e definitivamente approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 25.01.2018. Si precisa che non sono pervenute osservazioni.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2018 – 2020; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, a seguito della presentazione del presente PTPC in sede Assembleare, saranno sottoposte ad approvazione in apposita seduta o in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza mediante link alla sotto sezione Altri Contenuti/Anticorruzione. Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 22.01.2015, riconfermato con delibera del Consiglio in carica in data 09.08.2017, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo è Responsabile della Segreteria dell'Ordine e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine. Si rapporta inoltre costantemente con il Consigliere delegato che funge da coordinatore e supervisore relativamente agli adempimenti anticorruzione e trasparenza.

La Segreteria

I dipendenti della Segreteria prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC in relazione ai compiti effettivamente svolti.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Presidente che procederà per il tramite della segreteria (dipendente part-time) ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2017 – 2019.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio e ha ad oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori propri dell'Ordine, al fine di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo o fase di processo esistente. Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente alla segreteria e al Consigliere delegato, condotta mediante valutazione dei processi alla luce delle caratteristiche dell'Ordine, dell'organizzazione e dei dati fattuali riscontrati, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività individuata, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o mala gestio:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressioni di carriera
<p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Procedure ristrette• Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni</p> <ul style="list-style-type: none">• affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D- Area provvedimenti amministrativi Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazione• Trasferimenti
<p>Area E – Attività specifiche dell'Ordine Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Patrocini• Attività di opinamento parcella• Rimborsi spese• Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi• Attività elettorali
<p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi</p>

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018 - 2020) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Ultima fase della gestione del rischio Anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto della prevenzione. Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC. Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Avuto riguardo ai processi più ricorrenti ed essenziali della propria attività che possono configurare il rischio di eventi corruttivi e precisamente ai processi di formazione professionale continua, al processo di opinamento delle parcelle e ai processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi, l'Ordine si dota delle misure indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2018 – PTPC 2018 – 2020) a cui si rimanda per il dettaglio delle misure individuate. Inoltre, tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici dell'Ordine, l'adozione di un Regolamento specifico per la formazione, l'adozione del Regolamento "Procedure per il rilascio dei pareri sui corrispettivi per le prestazioni professionali approvato dal Consiglio nella seduta del Consiglio del 23/9/2015 e modificato in data 21.10.2015, adozione di un Regolamento degli accessi in data 10.01.2008.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato 5 Piano annuale dei controlli 2018 – PTPC 2017 - 2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti (n. 2 unità di cui uno in regime di part-time), la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Ravenna adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna si avvale della Segreteria di ridotte dimensioni costituita da 2 unità di cui una in part-time e una che riveste il ruolo di RPCT che operano in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine ed in particolare con il Consigliere delegato all'anticorruzione e trasparenza.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Segreteria : Dott.ssa Nadia Di Mattia (RPCT) e Sig. Luca Paradisi

Presidente: Ing. Mattia Galli

Consigliere Delegato all'anticorruzione: Ing. Vittorio Suprani

Consigliere Tesoriere: Ing. Luca Mazzavillani

I dipendenti e il Consiglio dell'Ordine, ciascuno per le proprie competenze, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato 4 Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 – 2020). Nello specifico:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

La fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal dipendente di segreteria Sig. Luca Paradisi. Si ricorre ad un provider esterno solo qualora si renda necessario modificare la struttura della Sezione per l'inserimento dei dati. I rapporti con il dipendente incaricato in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo delle attività e delle relative tempistiche di esecuzione è di competenza del RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine "in quanto compatibile", alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001.

In merito alle modalità di popolamento de Consiglio trasparente:

- Pubblicazione dei dati nella sezione di pertinenza;
- Mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale. Al momento non è attivo il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013, tale procedura verrà messa in essere entro la scadenza di legge.

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2018) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente sig. Luca Paradisi (addetto alla segreteria) che, in accordo con le disposizioni fornite dal RCTP, ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Ravenna è il Presidente dell'Ordine Ingegnere Mattia Galli.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'ordine con le modalità descritte nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consigliere Ingegnere Vittorio Suprani.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento disciplinante l'accesso e le modalità indicate nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso agli atti.

ALLEGATI al PTPC 2018 – 2020 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2018 – PTPC 2018 - 2020”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2018 – PTPC 2018 - 2020”
3. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 - 2020”
5. Allegato “Piano annuale dei controlli RCTP 2018”
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Ravenna”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Ravenna”
8. PTPC del CNI 2018 –2020